

## IL RICONOSCIMENTO

# Il "Contaldi" va a Giovanna Mozzillo

## L'autrice del romanzo "Il canto del castrato" premiata a Pagani

In una magica e inquietante Napoli barocca, due donne forti e ribelli conquistano a prezzo altissimo il diritto all'amore. Giovanna Mozzillo, nel romanzo "Il canto del castrato" (Collana Il portico), dopo "Ritorno in Egitto", sempre **Marlin editore**, conferma l'attitudine a narrare storie d'amore appassionanti e che sfidano convenzioni e autoritarismi in epoche cruciali: dalla crisi dell'Impero Romano alla Napoli barocca del Seicento. Un romanzo storico che ha appena ottenuto il Premio "Anna Contaldi" 2021 con la seguente motivazione: «Con il suo stile abbagliante e inconfondibile Giovanna Mozzillo regala ai lettori un romanzo indimenticabile, una coinvolgente storia di amori impossibili. Un riconoscimento che è sta-



**Giovanna Mozzillo racconta il diritto d'amare nella Napoli barocca**

to consegnato all'autrice nel corso di "Ritratti di territorio" la manifestazione che si è tenuta a Pagani. «Sono storie cruciali per capire l'oggi e le resistenze al cambiamento. Studiare il passato offre preziose chiavi di lettura an-

che per il presente», sottolinea l'autrice. Un romanzo moderno che racconta anche del pericolo della peste e dell'epidemia con maestria narrativa in un parallelo significativo fra ieri e oggi. È infatti la storia di una duplice

travagliata conquista di consapevolezza. Protagoniste due donne, Ippolita e Lucrezia, madre e figlia, appartenenti a una nobile famiglia della Napoli vice-reale. La ribellione e il riscatto a cui riusciranno ad appropere costeranno ad entrambe un prezzo altissimo, ma consentiranno l'esperienza di una piena e insospettata felicità, resa più esaltante dalla scoperta che voler essere padrone di sé stesse costituisce non un peccato ma un diritto. A pilotarle nel non facile processo di liberazione dai condizionamenti cui soggiacciono è ovviamente l'amore. Un amore, in ambo i casi, giudicato inaccettabile dalle convinzioni, dalle convenzioni e dalle "repulsioni" dell'epoca. Perché la madre scopre di amare, riamata, il precettore della prole, mentre la figlia si arrende alla passione di un giovane e celebrato "canterino", per la sua arte invitato nei palazzi e nelle corti di tutta Europa, ma di umilissime origini e, soprattutto, "castrato".

CRIPRODUZIONE RISERVATA

